

Leuro Come Una Moneta Comune Minaccia Il Futuro Delleuropa Einaudi Passaggi

Perché è nato l'euro e come funziona? Cosa ha provocato le difficoltà della valuta europea e quali soluzioni si stanno adottando per fermare l'instabilità che sta spaventando l'intero mondo finanziario? E' da molte generazioni che in Europa si coltiva il sogno di una moneta unica e di un solo mercato. L'euro ha permesso all'Europa notevoli vantaggi, ma ha anche modificato profondamente gli equilibri delle economie europee. In questo saggio ripartiremo dalla base, spiegando che cos'è l'Euro e quali sono le cause che lo hanno messo in crisi. Vedremo quali sono state le strategie adottate per superare i momenti più difficili e drammatici vissuti dall'economia dalla nascita dell'euro e ci occuperemo di spiegare quali sono le proposte e le iniziative dei singoli Paesi per sanare la situazione di difficoltà e per rilanciare il ruolo dell'euro nel continente e nel mondo. Questo libro ore informazioni sulle questioni legali, fiscali, contabili e del lavoro che regolano l'attività commerciale in Spagna. Acrona le questioni essenziali, utilizzando un linguaggio prossimo al mondo degli aari. L'obiettivo è quello di contribuire a far conoscere meglio agli investitori stranieri le norme ed i procedimenti necessari per fare impresa in Spagna, sia che desiderino stabilirsi per la prima volta sia che desiderino tenerci aggiornati sulle notizie indispensabili. Si tratta della dodicesima edizione opportunamente aggiornata con le ultime notizie giuridiche ed è stato redatto dai professionisti del settore legale e fiscale dello Studio Bové Montero y Asociados.

364.182

Le brillanti tecniche risolutive che i più grandi esperti propongono in questo libro, creano una tangibile soluzione, addirittura banale, che risolverà tutte le problematiche per uscire definitivamente da questo tunnel che limita il potere d'acquisto della gente provocando disoccupazione e disordine sociale. Quest'opera descrive l'unico mezzo esistente che, oltre allo scopo di ovviare rapidamente al gravissimo cataclisma che le politiche di austerità hanno prodotto, restituisce allo Stato e Banca d'Italia il potere sovrano di emettere, in parte, denaro nazionale e far ripartire il motore malato e inceppato dell'attuale sistema finanziario, commerciale e monetario.

Ugo – Vita Nuova
Danke, Frau Merkel

Perché è nato l'euro e come funziona: un approccio semplice alla moneta unica europea
Perché l'Europa

Per farla finita col discorso dominante
nuovi scenari, strategie d'impresa e comportamenti di consumo

The Evolution of The World Fact book 2018 fornisce informazioni su storia, persone, terra, acqua, società , governo, economia, geografia, mappe, bandiere, comunicazione, trasporti, politica, popolazione, forze di difesa, militari e questioni transnazionali per 267 entità di del mondo. Questa è una risorsa indispensabile per studenti, viaggiatori, giornalisti, scuole, funzionari governativi, diplomatici, accademici, professionisti e uomini d'affari con il desiderio di conoscere meglio il loro mondo nel palmo della propria mano. The Evolution of The World Fact book 2018 provides information on the history, people, land, water, society, government, economy, geography, maps, flags, communication, transportation, politics, population, defense forces, military, and transnational issues for 280 world entities. This is a must-have resource for students, travelers, journalists, schools, government officials, diplomats, academics, professionals, and business people with a desire to know more about their world in the palm of their hand.

Perch é da sette anni l'economia dell'Italia va a fondo? Perch é alcuni Paesi dell'Unione Europea crescono, mentre altri sono sull'orlo del fallimento? Perch é Francesi e Inglesi sono arrivati al punto di immaginare un referendum per liberarsi di quest'Europa? Sono le domande che i politici – italiani ed europei – sono stati costretti a porsi, quest'anno, subito dopo gli choccati risultati delle elezioni europee. Molti di questi politici, soprattutto in Italia e in Francia, oggi pensano che l'Europa e l'euro debbano essere cambiati, oppure l'Unione rischia di implodere. Gi à cinque anni fa, per ó, un imprenditore aveva previsto quello che sta avvenendo oggi: Ernesto Preatoni. Le sue teorie, esposte sui principali quotidiani italiani – allora, quando la stragrande maggioranza di politici ed economisti tifavano per la moneta unica – avevano raccolto aspre critiche. Oggi le sue opinioni sulla moneta unica e sugli eurovincoli sono oggetto di valutazione tra i politici eletti a Bruxelles, oltre che tema di dibattito tra economisti e opinionisti in Italia. In una vivace conversazione con il direttore del Giorno, Giancarlo Mazzuca, Preatoni – con l'approccio dell'economista pragmatico, che sa unire la visione dell'imprenditore a quella dello studioso dei fenomeni economici – spiega perch é quest'euro non pu ó funzionare – e non ha mai funzionato – per l'Italia e per l'Europa, perch é gli eurovincoli rischiano di farci affondare e perch é anni fa autorevoli politici abbiano insistito per portare l'Italia in un'Unione sbagliata e oggi, anche di fronte all'evidenza – non vogliono rassegnarsi a cambiare idea. I "sacerdoti del euro", che allora – con una visione miope – portarono l'Italia nell'unione monetaria, oggi rischiano di trascinarne l'Italia oltre il ciglio del baratro e di condannarla a un default paragonabile a quello argentino. Unica via di salvezza? Un ritorno ordinato alla lira. Perch é c' è una vita fuori dall'euro (come dimostrano i Paesi europei che non hanno accettato di adottare la moneta unica) ed esiste una vita anche oltre all'euro, per chi decider à – con coraggio – di abbandonare una valuta nata male e finita peggio

Il fallimento dell'Euro è una morte annunciata: l'unione valutaria europea non ha una solida base di istituzioni politiche e statali e il governo di diciassette Paesi è affidato a una Banca. E le conseguenze sono oggi visibili a tutti. L'Unione europea è il frutto di un progetto continentale di pace e cooperazione tra popoli e Stati. Ma la Guerra Fredda prima e la Globalizzazione poi hanno deragiato questo processo verso un quadro di competizione sfrenata. Si è prodotta una frattura profonda tra i Paesi dell'Europa del Nord e occidentali e quelli dell'Europa centrale e del Sud risolvibile solo con una rigenerazione del progetto stesso. Il baratro è vicino ma si pu ó ancora evitare. Bruno Amoroso – tra i primi economisti ad aver annunciato il profilarsi del dissesto economico del Vecchio continente nel suo saggio Euro in bilico – e Jesper Jespersen, tra i massimi esperti scandinavi di politiche economiche keynesiane, individuano le cause e i responsabili di questo fallimento, indicando le ragioni delle attuali divisioni sulle politiche e sulle proposte economiche avanzate in questa fase storica.

L'UE ha risposto male e tardi all'uragano della crisi, provocando la pi ù lunga recessione della sua storia. Milioni di disoccupati. Milioni di giovani senza lavoro. Migliaia di imprese chiuse. Un vero disastro per molti paesi dell'Eurozona! Perch é ? L'autore ha una risposta: i limiti ventennali dell'UEM sono la causa principale di tutto. Abbiamo 17 (...) paesi con una moneta unica, ma non comune. Una moneta lasciata sola, senza "sovrano". Il risultato? Eurozona - €uro: 17 (...) a 11 Vogliono far credere che la "colpa" sia dell'Euro o del debito, ma non è cos i ! Sono i Governi nazionali e le Istituzioni europee, salvo la BCE, che non vogliono completare le gambe all'Euro (all'UEM). Perci ó sar à duro ribattere il risultato. L'autore, per ó, è convinto che si pu ó , a condizione che siano giovani ed i cittadini a volerlo, magari indignandosi, ma molto!

Come cambia il marketing con l'euro
Il pensiero politico di Romano Prodi

PREDICHE NEL DESERTO – il meglio di Paolo Barnard (2008-2013)

Non sar à un pranzo di gala
La Civilt à cattolica

La nuova costituzione economica
Una raccolta di articoli dal 2008 sino al giorno prima della fine del mandato di Mario Monti, il 28 aprile 2013. Si tratta di politica internazionale, nazionale ed economia. Barnard è stato un profeta inascoltato e maledetto. Un personaggio radicale e unico nel panorama autoreferenziale italiano. Paolo R. Barnard è stato uno dei creatori della trasmissione Report nel 1994. Ha fatto da corrispondente

estero per varie testate, spesso in prima linea, scrittore, saggista, anti euro e anti Europa della fi nanza in doppiopetto. E ´ stato corteggiato da grandi personaggi, come Tremonti, Amato, Berlusconi, Minoli, Sgarbi e tanti altri, ma ha sempre detto di non essere in vendita. Disprezza Travaglio, Prodi, Mario Monti, Maroni, Napolitano, Gomez e vien da loro disprezzato. Per molti anni ci hanno fatto credere che la disuguaglianza è necessaria per la crescita economica. È vero il contrario: per crescere tutti e in modo sano è necessaria una maggiore uguaglianza nella distribuzione del reddito. 'Invertiamo la rotta' è il monito del premio Nobel per l'economia. «Non è difficile individuare le politiche economiche necessarie per invertire la rotta. Abbiamo bisogno di maggiori investimenti nei beni pubblici; di una migliore governance aziendale, leggi antitrust e antidiscriminazioni; di un sistema finanziario piú regolamentato; di un rafforzamento dei diritti dei lavoratori; di sistemi di tassazione e trasferimenti piú progressivi. 'Riscrivendo le regole' che disciplinano l'economia di mercato sulla base di queste esigenze potremo ottenere una maggiore uguaglianza nella distribuzione del reddito sia prima che dopo le tasse e i trasferimenti, e di conseguenza risultati economici migliori.»

E sono tre. Stiamo parlando del terzo governo, in tre anni o poco piú, non eletto dal popolo ma creato, senza arte ne parte, nella segreteria di un partito con l´ avallo autorevole del Quirinale. Gi à, perch é con la nascita del governo Renzi che, a suo dire, mai sarebbe andato a Palazzo Chigi senza passare dalle ume, ma passando solo dalla sede del Pd, sembra di aver fatto l´ ennesimo tuft nel passato. E pensate che ci eravamo convinti che questo tipo di operazione appartenesse a una di quelle mitiche alchimie politiche che tanto deliziavano i partiti della Prima Repubblica, quando i governi non nascevano dalle consultazioni elettorali, ma nella segreteria della DC. E, invece, la Seconda Repubblica e, con ogni probabilit à visti i presupposti, anche la Terza Repubblica si avvarrà della facolt à stabilire l´ inquilino di Palazzo Chigi sulla ´ fiducia ´ non dei cittadini ma dei nominati. Viva l´ Italia. Questo lavoro è frutto di ricerche su riviste specializzate, internet e coltato da pareri personali.

Un fatto è certo: la crisi che stiamo vivendo non nasce dal nulla, ma è stata causata da decenni di scelte irresponsabili in cui si è lasciato che il mercato finanziario divorasse nel nome del profitto il benessere delle nazioni e i risparmi dei cittadini. In questo saggio Giulio Tremonti denuncia i colpevoli di questa letale degenerazione dell'economia e spiega con chiarezza le misure da prendere al piú presto per salvare l'Italia dal fallimento: ristabilire il primato delle regole sull'anarchia finanziaria; separare l'attività produttiva dall'attività speculativa; imporre trasparenza ed equilibrio ai rapporti tra politica e mercato; e soprattutto pensare a investimenti pubblici mirati al bene comune e al rilancio dell'economia reale. Perché è solo cosí, riportando lo Stato sopra la finanza e l'ordine al posto del caos, che troveremo la traccia per raggiungere insieme l'uscita di sicurezza da questo mostruoso meccanismo speculativo di cui siamo prigionieri.

Trattato di economia eretica
Premesse e prospettive per una politica economica europea

Diventare europei e costruire l´ Europa
Disuguaglianza e crescita economica

Il Palazzo e la piazza
La perseveranza nell'insiegure questa pubblicazione è stata tanta. Solo la determinazione di un uomo di mare, aduso ai fortunali, alla bonaccia e agli spazi infiniti poteva dare la forza ad "Ugo," di raccontare ed inventare quanto suggeritogli dall'autore in questo nuovo libro. I ricordi, l'entusiasmo, le paure, il coraggio e a volte l'incoscienza, ti fanno affrontare per mare all'improvviso cose che mai avresti fatto a mente fredda, unito al desiderio di una vita piú tranquilla. L'amore per il mare comunque è essenziale per vivere questi racconti. Il Mare è sempre inebriante ed è la base.

Se nell'Ottocento e nel Novecento si è affermata la diversità di ogni nazione attraverso la rappresentanza dello Stato nazionale, ora non dobbiamo piú concentrarci su ciò che ci divide, bensì su ciò che ci unisce, e creare legami nuovi tra le varie comunità sparse in Europa. L'obiettivo è prima di tutto gestire insieme una valuta comune e poi uno Spazio Collettivo d'Europa. Inutile tracciare confini tra Stati, mercati e società. In realtà, per le grandi istituzioni finanziarie private questi confini non esistono piú da tempo. Nessuno oggi è in grado di controllare queste istituzioni, le cui decisioni hanno spesso piú peso di quelle dei governi democratici, se non si asda il compito di vigilare sulla finanza a un organismo internazionale, nuovo o scelto tra uno di quelli esistenti. La battaglia tra la democrazia globale e la barbarie della confluenza determinerà le sorti della politica europea e metterà nel prossimi decenni.

365.1142

L'Unione europea è come una cattedrale incompiuta. Questo dialogo ha lo scopo di far capire cosa sia in gioco in questi mesi – per l'Italia, per l'Europa e non solo – con l'elezione europea del 2019. Occorre essere consapevoli di quanto del nostro futuro dipenda dalle scelte che saranno compiute dall'Italia e dall'Unione europea.Soprattutto i giovani, che in maggioranza sono favorevoli alla prospettiva europea, sono e saranno chiamati a svolgere un ruolo che potrà risultare decisivo.

La leva della conoscenza
NVESTIRE ED INSTALLARE IN SPAGNA

Dialogo con un giovane eletto
tra spinte nazionalistiche e mondo globalizzato

La vita oltre l'Euro

Per una nuova Europa. Premesse e prospettive per una politica economica europea
Obiettivo del volume è di analizzare la relazione tra cambiamento economico e trasformazione istituzionale indotta dai processi di apertura congiunti all'emergere dell'economia dell'innovazione e della conoscenza, e di indagare gli intrecci tra governa

Questo libro tratta dell'ipermodernità e dell'insicurezza nel mondo con cui abbiamo a che fare e delle scelte di valore per fronteggiarle. Risentimento e anomia affliggono una democrazia invertebrata, esplodono nel malessere dei particolarismi, nella rabbia dei populismi, nell'insidia della jihad globale Sulle macerie del liberismo viene evocato il ricorso ad una strategia di controbilanciamento dei poteri, definita nei termini di Più Stato Più Mercato, un Keynesismo redivivo, un significativo protagonismo imprenditoriale pubblico, per una riattuallizzazione di pratiche di concentrazione sociale e di scambio politico al livello piú fecondo

Gli stati sono sostituiti, nella disciplina dell'economia, da istituzioni sovranazionali; l'ordinamento nazionale è parte di quello comunitario, al quale deve adeguarsi; il diritto comunitario finisce per stabilire le teste di capitolo del diritto pubblico dell'economia: sono solo alcuni degli importanti mutamenti con cui si è chiuso il secolo XX.In questo complesso sistema, quali sono i rapporti tra Stato ed economia in Italia? Come si sono sviluppati dall'Unità a oggi? Quale parte hanno l'Unione europea e la globalizzazione nella modificazione di tali relazioni?Accanto a un bilancio storico dell'intervento economico nel suo assetto tradizionale, i capitoli di questo volume forniscono una attenta analisi dei rapporti attuali Stato-economia e seguono le trasformazioni e le prospettive aperte dalle politiche dell'Europa unita.Questa quinta edizione, diretta e coordinata da Sabino Cassese, è il frutto di una completa revisione del precedente fortunato manuale.

"In un'analisi elegante, chiara e coerente gli autori mostrano le inadeguatezze e gli errori della gran parte delle posizioni economiche e politiche dei diversi protagonisti nel dibattito sulla crisi europea – siano i sostenitori dell'ortodossia neoliberalista, siano molte tra le voci critiche. Emergono dalla discussione proposte positive e ottimistiche, e anche pratiche, per uscire dalle crisi, che meritano attenzione seria". COLIN CROUCH Per comprendere la vera natura della crisi europea bisogna prestare attenzione ai cambiamenti nella finanza e nell'industria negli ultimi 15-20 anni, abbandonando la centralità della bilancia commerciale nell'impostazione teorica di base e aprendosi a una piú complessa visione macrofinanziaria. La conclusione dell'analisi dei tre autori è che l'uscita dalla moneta unica sia una risposta illusoria che rischia di condurre a piú, e non meno, austerità. Per quanto l'Euro sia un disegno incompiuto e contraddittorio di unificazione monetaria, che va rivoluzionato dall'interno per riaprire spazi alla democrazia e al conflitto, e la sua dissoluzione appaia sempre piú probabile, la decomposizione dell'Unione Europea porterebbe ad instabilimento di una dimensione nazionale che esaspererebbe gli elementi di concorrenza distruttiva tra i paesi dell'area. Con conseguenze disastrose sia sul piano sociale che sugli stessi equilibri geopolitici. Di qui la necessità di giocare ogni spazio possibile di azione che eviti la regressione sovranista.

È arrivata la bufera
Breve dizionario di politica europea

Una stagione confuciana per l'occidente
L'Europa oltre l'euro

Il sistema monetario internazionale: dall'approccio egemone a quello multivalutario
Cronaca dei maieletti

Danke, Frau Merkel ci ricorda che siamo alla vigilia di una nuova fase della costruzione dell'Unione Europea e che dovremmo trovare il modo per rilanciare l'occupazione ed attuare un nuovo periodo di crescita della nostra economia. Se vogliamo combattere la disoccupazione e riprendere a crescere, oltre che attuare le riforme per rendere piú efficiente lo Stato, fare economia, combattere l'evasione fiscale, colmare il ritardo digitale, spendere meglio i fondi europei e rinnovare la scuola, sarà inevitabile, nei prossimi decenni, anche trovare la formula per ridurre gradualmente il debito pubblico mobilitando, se necessario, anche l'enorme ricchezza delle famiglie abbienti. Noi abbiamo bisogno dell'Europa che ci puó garantire la pace, favorire la crescita, stimolare la modernizzazione del Paese e restituire l'entusiasmo perduto. Faremmo bene a prendere come modello la Germania che lo sforzo di modernizzazione del Paese lo ha già attuato da qualche anno con successo. Ed infine dovremmo prendere lo spunto dal prossimo semestre europeo, gestito dall'Italia, per stimolare una metamorfosi collettiva con l'obiettivo di cementare l'unione dei popoli e non deludere le aspettative dei nostri figli.

Un innovatore del pensiero critico dibatte con i massimi protagonisti della politica economica italiana e internazionale. A partire da una tesi di fondo: la lotta tra capitali per la conquista dei mercati mondiali conduce alla centralizzazione del potere nelle mani di pochi vincitori e alla consequenziale reazione sovranista degli sconfitti. Una "pura lotta di classe in senso marxiano, ma tutta interna alla classe capitalista", con il risultato di un'altissima A meno di una svolta.

The Nobel Prize winning economist and best-selling author explains why saving Europe may mean abandoning the euro."
Nel 1940, Martin Heidegger tenne un celebre ciclo di lezioni che, destinate a sfociare nel monumentale studio su Nietzsche, vennero pubblicate con l'evocativo titolo di Der europäische Nihilismus, il nichilismo europeo. Sulla scorta di un Nietzsche riletto in chiave ontologica, Heidegger individuava nel nichilismo l'ombra segreta dell'avventura storica dell'Europa Né Heidegger, né Nietzsche, forse, avrebbero potuto immaginare che il nichilismo europeo si istituzionalizzasse e assumesse la forma di quella civiltissima barbarie che si presenta oggi con il nome seducente di Unione Europea.

Piú stato piú mercato
Crisi, catastrofe, rivoluzione

Le ragioni del disastro economico e la ricostruzione del progetto comunitario
200 Milardi per rimettere in moto l'economia italiana - Creare moneta, ridurre le tasse e rilanciare la domanda

Salviamo l'economia italiana. Con o senza l'Euro
tutti i temi della politica (e non solo) nelle sue stesse parole, estratte dai discorsi e dalle interviste

Come si struttura l'attuale Unione europea? Quali sono le sue caratteristiche e come deve modificarle se vuole compiere davvero un salto di qualità per portare a compimento il disegno originario di una terra che sia culla di nazioni diverse ma vicine, per diventare una Europa unita e rappresentativa degli Stati e dei cittadini, in una parola, Federale? L'Europa di oggi è una grande porta con tante serrature, ma per trovare l'Europa del futuro e guardare oltre bisogna aprirle tutte e di tutte trovare le chiavi. Ecco il perché di questo libro che fotografa alcuni dei principali aspetti che caratterizzano la nostra Europa attuale, ognuno dei quali è una serratura da aprire e quelle che proponiamo sono per noi le chiavi giuste. Le chiavi di una Federazione europea. How is the European Union structured? What are its features and how should it change to take that qualitative step and achieve the original idea of a land that is the cradle of different, but close nations, and turn itself into a united Europe which represents the States but also the citizens. In one word, a Federation? Today's Europe is a great door with many locks; to discover the Europe of the future and look ahead of us, we need to find all the keys and open all these doors. This is why we wrote this book, which takes a picture of some of the main features of today's Europe, each one of which is a lock that needs to be opened, and for which we try to suggest the right keys. The keys of our European federation.

Il 2012 sarà ricordato come l'anno piú triste della dogueerra. L'anno in cui la crisi economica ha spazzato via certezze consolidate e ha avvolto il futuro in una nebbia fitissima. La frustrazione degli italiani, costretti a un'austerità in parte necessaria, ma poco sopportabile in una tremenda recessione, è diventata ribellione - ora silenzio, ora gridata nelle piazze - dinanzi alla cecità di un mondo politico restio a sintonizzarsi con gli umori della gente nei tagli ai propri privilegi. Il Palazzo e la piazza, che indaga a fondo sui piú clamorosi casi di malcostume politico, è un libro fondamentale per capire come gli errori del passato stanno influenzando il presente e il futuro. Quello che non ci dicono è che la catastrofe finanziaria, climatica, energetica è imminente. Quello che non ci dicono è che una serie di grandi guerre incombe su di noi e ci sarà chi si giocherà il tutto per tutto - tra disinformazione e sospensione della democrazia - per continuare a detenere in abbondanza ciò che per gli altri scarseggerà. Quello che non ci dicono è che la soluzione non può che dipendere da noi.

L'Italia può uscire dall'attuale crisi economica? E può farlo senza dover abbandonare l'euro? Il sistema bancario, responsabile per il 95% della creazione di moneta, ha smesso di fornire liquidità al sistema economico, già in difficoltà per le misure di austerità imposte a livello europeo. Per interrompere questo circolo vizioso è necessario uno stimolo straordinario che consenta di liberare il Paese dai ricatti imposti dal mondo finanziario. Serve uno shock monetario, generato da una consistente riduzione delle tasse. La soluzione per l'euro illustra quei meccanismi, immediatamente applicabili, per consentire alla moneta di riprendere a circolare, rilanciare la domanda per 200 miliardi e avviare subito una consistente ripresa dell'economia.

Il nichilismo dell'Unione Europea
L'Europa indispensabile

How a Common Currency Threatens the Future of Europe
La carta costituzionale dell'Unione Europea

La vera natura della crisi europea
The Evolution of The World Factbook 2018 In Italian

"Il debito pubblico è un pericolo per le generazioni future". "Un mercato del lavoro piú flessibile permette di combattere la disoccupazione". "Il libero scambio giova a tutti". Da oltre trent'anni, in tutto il mondo sviluppato, dagli Stati Uniti alla Grecia passando per la Francia o per l'Italia, tali affermazioni sono state reiterate da una esigua élite politica, mediatica e intellettuale. Queste idee hanno talmente pervaso il nostro modo di pensare che sembra non possano piú nemmeno essere messe in discussione. Nulla sembra in grado di fermare questa spirale distruttiva, poiché siamo convinti che nessuna alternativa sia credibile. Porcher, tra i grandi pensatori eretici contemporanei, ci offre una storia e una visione alternativa dell'economia, rifiutando qualsiasi pregiudizio liberista che ci viene spacciato come semplice buon senso, per liberarci dalla servitù volontaria e riconquistare la battaglia delle idee. L'inedita premessa dell'autore arricchisce l'edizione italiana con una riflessione piú che mai attuale sull'economia ai tempi della pandemia di Covid-19.

Questo libro, tratta della VITA NUOVA di Bruno, personaggio immaginario, di cui, molte cose sono vere e tante altre di pura fantasia. Dal Mare alla Terra ferma, desiderio di quasi tutti i Naviganti, anche se poi quando sono anziani, o in pensione, rimpiangono, perché ricordano come era piú sincera, libera e onesta quella vita. Leggete e avrete una prova, di quanto, ho voluto riassumere. L'ho inserito nella narrativa perché, in effetti Ugo si diverte a narrare i suoi viaggi e le bellezze che ha visto.

E come Euro. La moneta comune che, con una decisione fatale, l'Europa ha adottato senza approntare le istituzioni economiche per sostenerla. E che può essere un fattore cruciale della sua dissoluzione.

Breve storia del futuro degli Stati Uniti d'Europa
L'euro. Come una moneta comune minaccia il futuro dell'Europa

L'Italia e l'euro: quali prospettive?
Una soluzione per l'Euro

EURO: che cos'è e come funziona la moneta unica europea
Uscita di sicurezza